

# SITUAZIONE ANCOR PIÙ CRITICA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti  
Secondo trimestre 2011

*Sempre più difficile la situazione del settore turistico ticinese soffocato in tutte le zone del cantone dai continui cali della domanda, del volume di attività e del fatturato. Nei prossimi mesi il settore dovrebbe essere messo ancora più a dura prova, con ripercussioni anche sul fronte dell'impiego. Se a ciò si aggiungono pure i recenti apprezzamenti del franco e le condizioni meteo delle scorse settimane il quadro si fa ancora più oscuro.*

## Alberghi e ristoranti

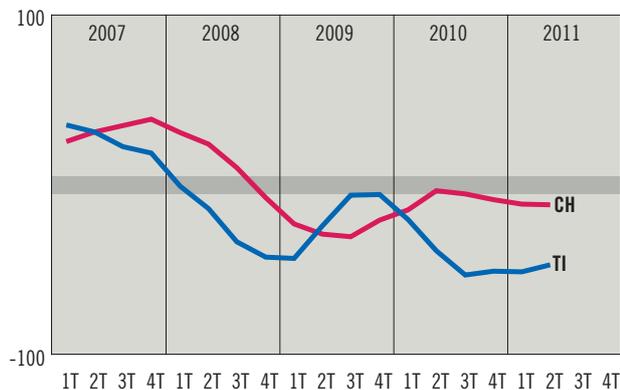
Nel corso del secondo periodo dell'anno si è ulteriormente complicata la situazione del settore turistico ticinese. I continui cali della domanda opprimono il comparto dove due terzi degli operatori segnalano una diminuzione del volume di attività (a fronte di solo 15% che ne palesano un aumento). Circostanze negative che si riflettono sull'evoluzione della cifra d'affari con un nuovo tonfo del -6,0% (rispetto ai valori dello scorso anno quando già si registrava un -9,4% su base annua) che si accoda alle contrazioni dei trimestri

passati: -8,0% nell'ultimo periodo del 2010 e -7,2% nei primi tre mesi del 2011. Inoltre, sia la dotazione infrastrutturale che l'organico sono ritenuti in eccesso. Tutto ciò s'inscrive in un contesto in cui la situazione reddituale peggiora per il 48% degli intervistati e migliora per il 15%, mentre la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 50% degli esercenti, né buona né cattiva dal 36% e buona dal 14%. Andamento negativo che fa praticamente l'unanimità tra le tre zone turistiche cantonali. Sul Ceresio, sul Verbano e nelle cosiddette altre zone oltre due

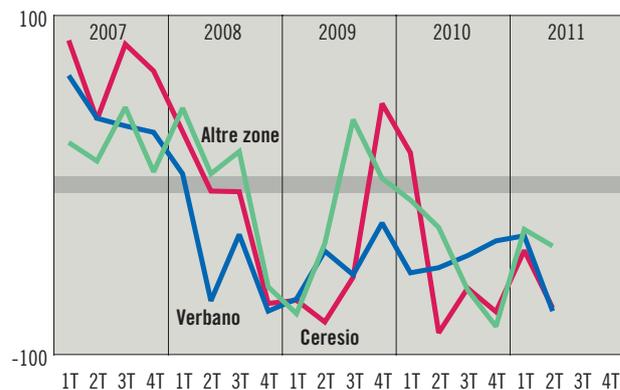
terzi degli operatori dichiara un calo del volume di attività e oltre la metà accusa una contrazione della cifra d'affari. Ovunque la dotazione infrastrutturale è considerata in eccesso, così come l'impiego nella regione del Verbano e nelle altre zone (adeguato sulle rive del Ceresio). La situazione reddituale peggiora sul Lago Maggiore e nelle altre zone, mentre è stabile rispetto al trimestre passato nell'area del Ceresio. In tale scenario l'andamento degli affari è ovunque valutato negativamente.

**In prospettiva** gli operatori delle 3 zone turistiche non si attendono un'imminente inversione di tendenza, anzi per il terzo trimestre dell'anno annunciano nuove flessioni della domanda, del volume di attività e dell'impiego; con un ulteriore peggioramento dell'andamento degli affari a sei mesi. Prospettive che alla luce delle condizioni meteo e valutarie delle ultime settimane rischiano addirittura di essere ottimistiche.

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori liscati)



Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



**SITUAZIONE ANCOR PIÙ CRITICA**

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti  
Secondo trimestre 2011

**Alberghi**

Il prologo della bella stagione è poco confortante pure per il comparto alberghiero sul quale incombono continui cali della domanda. La cifra d'affari è diminuita (su base annua) per il 61% degli esercenti e aumentata per il 22%, circostanze adducibili al calo (annuo) di pernottamenti avvertito dal 72% degli albergatori contro l'aumento segnato dal 18% (esito in linea con i risultati della Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). La dotazione infrastrutturale e l'impiego sono giudicati complessivamente in eccesso, mentre la situazione reddituale peggiora secondo il 44% degli intervistati e migliora per il 23%. In questo contesto, la situazione degli affari è valutata cattiva

dal 43% degli operatori, né buona né cattiva dal 39% e buona dal 18%.

Le **prospettive** degli albergatori appaiono decisamente negative. Nei prossimi tre mesi si attendono ulteriori cali della domanda, dei pernottamenti e un ridimensionamento dell'impiego. A sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe ancora peggiorare.

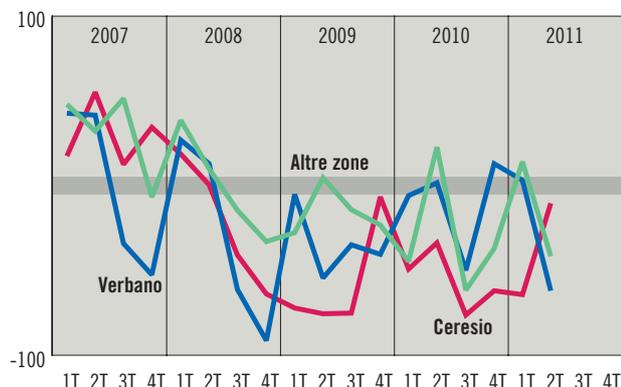
**Ristoranti**

Neppure il sottocomparto della ristorazione sfugge alla dinamica negativa che affligge l'intero settore turistico. I ripetuti cali della domanda si ripercuotono sia sul volume di pasti e di bibite, in calo secondo la maggioranza assoluta degli intervistati, che sul fatturato, in contrazione per il 57% degli esercenti (rispetto

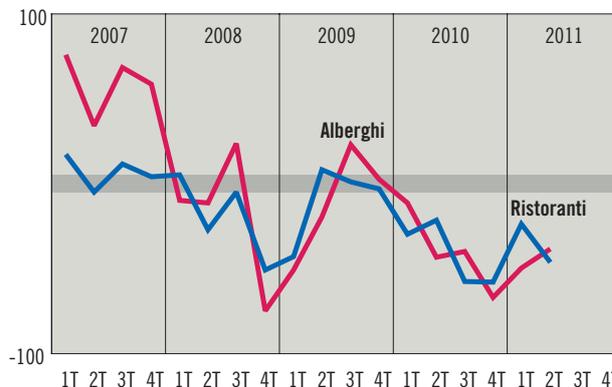
al 37% dello scorso anno) e in crescita per il 10% (contro il 16% di dodici mesi fa). La dotazione infrastrutturale è valutata complessivamente ad un livello adeguato, mentre l'impiego risulta in eccesso. Ne consegue che la situazione reddituale peggiora chiaramente, in un contesto in cui la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 57% degli interpellati, né buona né cattiva dal 34% e buona dal 9%.

Anche le **prospettive** espresse dai ristoranti indicano un percorso ancora denso di insidie. Nei prossimi tre mesi dovrebbero manifestarsi ulteriori riduzioni della domanda, del volume di attività e dell'impiego, e per l'ultimo quarto dell'anno si attende un nuovo peggioramento della situazione degli affari.

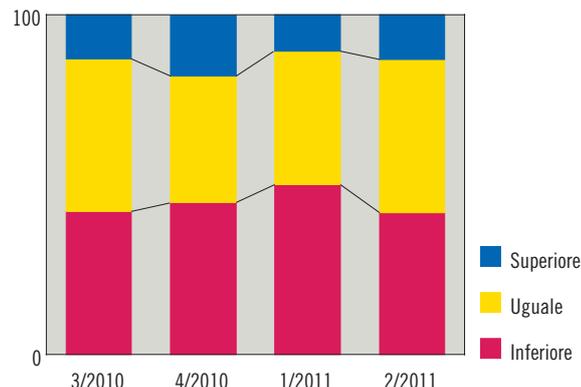
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



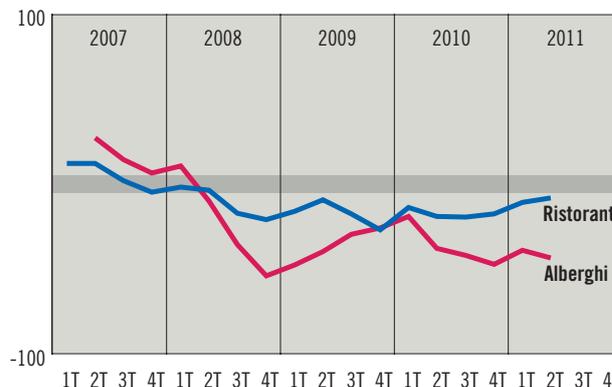
Variazione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



## SITUAZIONE ANCOR PIÙ CRITICA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti  
Secondo trimestre 2011

### L'opinione

*Il calo di pernottamenti alberghieri registrati in Ticino nel corso del secondo trimestre del 2011 annienta l'andamento positivo evidenziato ad inizio anno al punto che l'evoluzione semestrale segna una diminuzione (rispetto al 2010) avvertita in tutte le strutture di accoglienza e che concerne sia la clientela nazionale che quella straniera. Situazione problematica dettata dai soliti fattori più volte evocati (meteo poco favorevole, necessità di ristrutturazione delle strutture di accoglienza, ecc.) ai quali si aggiunge la forza del franco svizzero rispetto alle valute estere con pesanti ripercussioni su tutto il settore a livello nazionale. Il Ticino, quale regione di frontiera e meta*

*ambita dal turismo di giornata proveniente dalla vicina Italia, è ancora più esposto alle fluttuazioni valutarie. In questo difficile contesto Ticino Turismo e Svizzera Turismo stanno mettendo in atto una serie di misure straordinarie con l'intento di rallentare e arginare la flessione di presenze turistiche che, malauguratamente, sembra destinata a proseguire nei prossimi mesi. Le previsioni pessimistiche, evidenziate dall'inchiesta KOF, non sono dunque, e purtroppo, una sorpresa. Coscienti di queste difficoltà, tutti gli attori del panorama turistico svizzero stanno lavorando in maniera compatta per evitare un ulteriore indebolimento del settore.*



Tiziano Gagliardi  
Direttore Ticino Turismo

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Oscar Gonzalez,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 34  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)

### Tema

10 Turismo